

Prezzo d'Assolazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Id. anno	L. 20
Id. semestre	L. 11
Id. trimestre	L. 6
Id. mese	L. 2

I abbonamenti non si ritirano. — Lettore pigri non si ritirano. — Lettore pigri non si ritirano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (se occorre) — nominali — diecimila razioni — ringraziamenti cent. — in quarta pag. due cent. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

CHE ROBA È?

Il brillante *Gandolin* classifica il nuovo ministro con un pupazzetto così saporetto che sarebbe peccato privarne i lettori. Non è un gabinetto estivo. Non è un ministero balneare. Non è un governo di villeggiatura. Nasce nel maggio, ma non è un capo di rose. Esulta l'onesta Cuneo, ma non è un aggregato subalpino. Sale il Martini all'apoteosi, ma non è un'accademia letteraria. Il contrammiraglio Brin, costretto a navigare almeno una volta, affronta l'arcipelago della diplomazia, ma non è un governo marinaro. Gian Pilamdone si prepara a collazionare le idee, ma non è un gabinetto burocratico. No: tutto considerato, tutto ponderato con la logica della critica, con la filosofia della storia, questo ministero — che si combina ogni sera, per essere scombinato la mattina appresso — non si presenta più come una forma di reggimento italiana: questo ha tutti i caratteri... d'un governo abissino.

La sua base è il protettorato. L'alta signoria pare concentrata nell'onorabile Zanardelli, il ras dei ras, colui che tutto può regolare, nel regno etiope, le lunghe serenità e le grandi piogge, i venti monzoni e i miti alize.

I suoi ministri non devono essere che i suoi ras tributari.

Ma il suo vasto potere, al pari di quello di Menelik, non è assoluto, né indiscusso. Tra i ras che hanno il portafoglio e i ras che ne rimangono senza, non tutti son di buonumore, non tutti disposti a cedere divozioni: anzi, come nel Tigra, vi sono i ras turbolenti e, se occorre, anche i ras audacemente ribelli.

E uno dei più terribili è ras Ciccicula.

Pare che stia cheto e in disparte, ma c'è poco da fidarsi. Già, i suoi fituauri, seri e umoristici, digrignano i denti per lui. A ogni modo, salterà in arme, se non avrà, per lo meno, in mano degli ostaggi. È uno degli ostaggi sarebbe Finocchiaro giazmac.

Poi, c'è anche il deggias Fortis-abba, il quale non è molto soddisfatto della piega delle cose e potrebbe, all'occorrenza, armare una banda d'assassini romagnoli e impadronirsi di qualche *amba*, importante come punto strategico, perché, sebbene da tempo in pianura, è sempre assai pratico della montagna.

Secondo quelle tali lettere del dottor Traversi, che sono regolarmente annunciate dal telegrafo, mentre poi non se ne vede mai una, si dice inoltre che il ras d'Amiangascia-abel brontola spesso tanto contro i colleghi di pari grado, quanto il ras dei ras, accusato di fare troppi giochi di destrezza, benché sia la negazione dell'uomo destro.

Il vero prototipo dell'uomo destro, come è noto, l'aggiù si chiama Salandra-konnen, già fituauri di ras Kolombo-Josef e ora basibuzucco di ras Pal-Hamidou. (Giolitti).

Infine, v'è sempre la terribile incognita del fuorusciti e predoni, i quali hanno influenza sopra tribù nomadi, che stanno sui confini della maggioranza.

Da un momento all'altro, il capo banda Grimaldascia-Mussa-che-accad può sbarcar, Dio sa dove, e operare una razzia.

Nessuno può dire quale impresa stia per tentare l'audacissimo fuoruscito Deheb Nikotoren, capo della focosa tribù dei Wollaro Gallai.

Dato tutto questo, è chiaro che... non c'è niente di chiaro, perché andiamo incontro alla serie romanzesca d'avventura, che ha involto tutte le nostre imprese coloniali.

E così il gabinetto abissino è destinato a vita travagliata assai; chi vorrà colonizzare in un modo, chi un altro: e finiranno certo per colonizzarsi a vicenda.

In ultimo, il barone Frauchetti salirà

sull'altipiano del banco ministeriale, per piantarvi patate, cavoli o altri legumi politici.

Qm, secondo la conferenza che il Torchi, reduce dall'Asmara, fece in Romagna un finecchio, nella colonia eritrea, veniva a costare cinque lire.

Gran Dio! che cosa verrà dunque a costare... un Finocchiaro?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Treviso, 20 maggio 1892.

Adunanza generale del Comitato diocesano di Treviso tenuta nella Chiesa di S. Andrea il 19 corr.

Era Pres. On. S. E. Mons. Vescovo Apollonio.

Pres. Eff. il dott. Giuseppe Castagna. Erano presenti o rappresentati i Presidenti dei Comitati Parrocchiali.

La chiesa era gremita: si calcola un migliaio di persone, fra le quali centocinquanta sacerdoti.

S. E. apre l'adunanza. — Lieto ringrazia i convenuti, perché hanno risposto numerosi all'invito del Comitato. — Espone lo scopo dell'assemblea, cioè di concentrare l'attività delle forze cattoliche in alcune opere da effettuare.

Il sotto-segretario ab. dott. Luigi Bellio espone un resoconto di quello, che si è fatto da pochi mesi dal Comitato.

Il dott. Castagna legge un discorso, ove mostra la necessità dei cattolici di combattere nel campo delle elezioni amministrative. — Il discorso fu applaudito calorosamente. Indi vengono accettate le seguenti proposte:

I. Ogni Comitato Parrocchiale iscriva chi più può nella lista degli elettori.

II. Ogni Comitato Parrocchiale tenga un registro ove siano scritti i nomi degli elettori, e di quelli che hanno diritto di esserlo, col titolo rispettivo e coll'indicazione del domicilio.

III. Tale registro sia mandato dai Comitati suburbani al Comitato Diocesano.

IV. Costituire in ogni circondario un Comitato Elettorale, che proponga i candidati per le elezioni. — Tali nomi saranno stampati nel giornale *La vita del Popolo*.

Il prof. D. Luigi Cerutti — Parla della importanza delle casse rurali al doppio scopo economico e morale. — Condizioni di quelle casse devono essere: 1. La solidarietà illimitata (ciascuno garantisce per tutti e tutti per ciascuno). 2. La circoscrizione locale (perché i soci si riconoscano). 3. L'onestà cristiana (siano esclusi i viziosi e non sinceri cristiani).

Ribatte trionfalmente le obiezioni che gli si fanno — Riceve vivissimi applausi e ovazioni.

Viene accettata con voti unanimi la proposta di nominare una Commissione per la fondazione di queste casse.

Il prof. dott. Antonio Bottero parla eloquentemente contro il lavoro di festa. Mostra la necessità di togliere per quanto è possibile questo scandalo che va affievolendo lo spirito di religione. E' acclamatissimo.

Si accettano le proposte seguenti:

I. Ciascuno dei cattolici si faccia un obbligo stretto di coscienza di non lavorare né far lavorare di festa.

II. Nessuno si serva di quelle persone e di quei negozi, che lavorano di festa. E a maggior ragione, nessuno si porti in città a compiere di festa.

III. Si stampino sul giornale i nomi di quelli che tengono chiuso il loro negozio di festa.

Infine S. E. chiude l'adunanza raccomandando ai convenuti a lavorare alacremente per la causa cattolica. — Ringrazia il Comitato — Ringrazia quelli che gli hanno dato in questi momenti prove di affetto, avendo sentito che il S. Pontefice lo vorrebbe Patriarca a Venezia, ma egli spera ancora di poter restare coi carissimi suoi Trevigiani. — Queste parole furono accolte con un fragoroso scoppio di battimani e vivissime ovazioni. Si ricevette da Lui la S. Benedizione e si finisce con unanime grido di: Viva il nostro Vescovo! — Viva il Papa!

Il vincitore di 100,000 lire

Confermasi che il vincitore di centomila lire, primo premio della lotteria per l'Esposizione di Palermo (estrazione del 30 u. s.) è il signor Eugenio Massa, di condizione civile, nato trentacinque anni or sono a Napoli, ove risiede tuttora.

Solo tre giorni fa il sig. Massa si presentò ai fratelli Casareto di Genova, assuntori della lotteria, i quali così raccontano la curiosa scena:

«Il giorno sedici si sono presentati allo sportello del nostro Banco due individui. Il primo estrasse dal portafoglio una cartella della Lotteria di Palermo vincente 20 lire.

«Il pagamento venne fatto immediatamente.

«Il secondo cavò di tasca, colla massima fiamma, un rotolotto di carta, e lo porse al cassiere.

«Il cassiere guardò e rimase meravigliato.

«Ma questa è la cartella che vince il primo premio! — esclamò in preda a una certa emozione.

«Precisamente! — rispose il vincitore con la più grande indifferenza di questo mondo.

«Va bene; favorisca allora di ritornar domani per l'estrazione.

«E ieri il napoletano si presentò al Banco Casareto, e di lì alla Banca Nazionale, donde gli furono snocciolati cento biglietti da mille, uno sull'altro, che intasò sempre col più grande stoicismo.

«I fratelli Casareto riuscirono a stento a cavargli una ricevuta in perfetta regola, che quel fortunato sdegnava perfino di sottoscrivere.»

POLITICA ECCLESIASTICA

Il *Corriere nazionale* di Torino ha da Roma, 18 corrente:

«Si attribuiscono al nuovo Guardasigilli idee radicalissime su ciò che riguarda la politica ecclesiastica. Egli vorrebbe, d'essi, liberare l'amministrazione da parecchie pastoie ed ingereenze concernenti gli Economi, il fondo del Culto ecc. L'onorevole Bonacci avrebbe anche detto che egli vuole risolvere in modo molto liberale (?) la questione della proprietà ecclesiastica...»

Per norma dei lettori notiamo che l'on. Bonacci, nuovo ministro di grazia e giustizia, è detto di autorevoli giornali romani, è un pezzo grosso della massoneria. Alla larga dalle sue sollecitudini liberali per le cose di Chiesa!

Telegramma del Vaticano al Congresso cattolico di Parigi

Nella seduta del 13 maggio il senatore Chesnelong lesse il seguente telegramma del Cardinale Segretario di Stato in risposta all'indirizzo umiliato dall'assemblea dei cattolici francesi al S. Padre. L'assemblea per rispetto si alzò in piedi, ed entusiastiche acclamazioni accolsero la lettura del telegramma:

«Il Santo Padre ha accolto con viva soddisfazione le proteste di assoluta devozione dei cattolici francesi strettamente uniti per la difesa della libertà religiosa, e, nella ferma fiducia che seguiranno a questo riguardo la condotta tracciata nelle più recenti lettere pontificie, collocandosi sul terreno costituzionale, invia ad essi, con paterno affetto, l'apostolica Benedizione.»

L'ITALIA SOTTO I PIEDI DI UN TRIUMVIRATO MASSONICO

La Massoneria è entrata a piena vela nel nuovo Gabinetto, il quale è riuscito tanto massonico, che forse di più non lo fu altro fra i Gabinetti precedenti. Giovanni Giolitti, che alcuno asserisce con insistenza affliggiuto alla pessima setta, non è però ancora fra i pezzi grossi della medesima; ma non tarderà a divenirlo, ora che è passato sotto le forche crispie, vendendosi anima e corpo all'ex-dittatore, e che per mezzo di Finocchiaro Aprile, che è l'anello di

congiunzione, si è sottomesso agli ordini di Adriano Lemmi. Questi intanto è in grande esultanza per risultato ottenuto, e già si annunzia che festeggerà l'avvenimento con un'agape colossale ad onore dei quattro colleghi di Giolitti, i ministri Lacava, Bonacci, Finocchiaro Aprile e Ferdinando Martini, che nella Massoneria occupano alte dignità. — Siamo tornati ai tempi infamisti di Crispi, e forse peggiori; il capo del Governo non è Giolitti: ma domina e spadroneggia sull'Italia, e più temibile perché non veduto, il triumvirato Crispi-Lemmi Zanardelli.

E UNA FIABA

La notizia del *Torneo*, del probabile matrimonio della principessa Letizia, cognata del re Umberto, col principe Ferdinando di Bulgaria è una fiaba, saltata in mente a qualche giornalista, che si trova a secco di notizie.

Basta il solo fatto che il principe Ferdinando non è ancora riconosciuto dalle potenze quale sovrano della Bulgaria, per comprendere che la Corte di Savoia e il Governo Italiano non si vincolerebbero con un matrimonio alla sua causa.

D'altra parte a Corte si afferma che la Principessa non passerà assolutamente a nuove nozze.

GIORNO FATALE

Alcuni hanno osservato come l'on. Giolitti sia riuscito a mettere, anzi a cucire insieme il nuovo Gabinetto, proprio il giorno anniversario sinistro del tradimento perpetrato dall'infame generale Lopez del Messico, che costò la vita all'infelice imperatore Massimiliano.

E' una data sinistra, che nulla presagisce di buono al nuovo Gabinetto.

IL SIG. CRISPI ED IL SUO PIANO

Sotto la rubrica quotidiana *Coups de Lorgnette*, il *New-York Herald* scrive nel suo ultimo numero:

«In Italia, il ritorno del siciliano Crispi agli affari, avrebbe una gravità eccezionale, giacché alle soluzioni *disarmo o bancarotta*, il sig. Crispi ne oppone una terza, ossia la *guerra*, alla quale egli spera di trascinare i suoi potenti alleati.»

IL SANTO PADRE

e i Pellegrinaggi dell'Opera dei Congressi

Il Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi, richiesto da più parti, se il Beato Pontefice 6 Maggio 1891, che accordava speciali indulgenze ai pellegrinaggi promossi dall'Opera stessa, sia stato tempestivamente rinnovato; la conoscere col nostro mezzo che il detto Beve veniva appunto rinnovato da S. S. N. Signore con Breve quattro Maggio 1891, che avrà valore per un decennio, e il Beve stesso fu già pubblicato nel « Movimento cattolico » dell'anno scorso a pag. 196-97.

ITALIA

Napoli — Una sentinella che ferisce. — L'altro di notte la sentinella addetta alla polveriera di Capo Miseno vide due marinai che la vedevano incontro. La sentinella diede il: chi va là.

Nessuna risposta. Ripeté la chiamata, senza che i marinai rispondessero. Alla terza intimazione, uno dei marinai rispose con una parola. Allora la sentinella puntò e tirò un colpo di fucile. Uno dei marinai rimase ferito.

Trasportato all'Ospedale, il marinaio, è morto stamane. I due marinai erano ubriachi.

Una falsa guida del Vesuvio. — Narra il *Don Mario* dell'altro giorno:

«Il signor Pasquale Giacinto da Castelbrando, venuto a passare qualche giorno sotto il bel cielo, e lungi dalla luna della sera, prese il tram di Portici.

pugnale dalla cintola e gli si avvertì addosso col sacramento:

« O la borsa, o la vita!...
Il Giacobinero ebbe il portafoglio con 200 lire: ma questo non parve sufficiente al mendicchio, che alleggerì la sua vittima dell'orologio e della catenella di argento, imponendogli di ritirarsi dritto.

Il Giacobinero ebbe la forza di allungare pochi altri passi, ma quando si vide solo, prese subito la rincorsa verso Portici, per narrare l'accaduto alle autorità di pubblica sicurezza.

Queste iniziarono ben tosto le indagini, e il rapinante capitò assai presto nelle loro rampe. Si chiama Luigi Sonnino, di Agostino, fucchino. »

Roma. — Il sindaco di Roma ingiuriato. — Iersera mentre il sindaco duca Castelli scendeva la gradinata del Campidoglio insieme ad alcuni assessori, fu avvicinato da certo Ettore Radetti, che lo ingiuriò aspramente. Il sindaco gli diede un colpo d'ombrello sulla testa. Il Radetti fu subito arrestato da una guardia municipale. Venne riconosciuto per un povero disgraziato, che versa in tristissime condizioni finanziarie. Il sindaco gli fece dare un sussidio, ed ordinò che fosse subito rimesso in libertà.

— **Un curioso incidente.** — Narra il *Popolo Romano*:

« Un curioso incidente, secondo voci che correvano, al sarebbe verificato a palazzo Braschi per la consegna del ministero dell'interno al nuovo titolare on. Giolitti.

« Questi si presentò solo in carrozza al portinajo, il quale riconosciuto, avendo col convenzionale tre tocchi di campanello, gli uscì del primo piano dell'arrivo di S. E.

« Ma gli uscieri, o non intesero l'avviso o, perché nessuno era a ricevere S. E., non credettero che quel signore che si presentava solo e modesto, fosse realmente il nuovo ministro. Non si mossero e quando l'on. Giolitti, dopo aver atteso un po', si rivolse ad essi, gli chiesero chi fosse e che cosa voleva.

« Il neo-ministro rispose sorridendo:

« Desidererei sapere dov'è il mio gabinetto. Sono il nuovo ministro dell'interno.

« Figurarsi lo stupore e la confusione degli uscieri, che, profondendosi in inchini, fecero strada a S. E. correndo a presentarlo il comm. Ramognini.

« La cosa è facilmente spiegabile, se è vero il fatto da alcuni giornali raccolto che la signorina Giolitti, ad insaputa di S. E., abbia fatto accorciare di molto il leggendario palamidon paterno, in modo da renderlo irrecuperabile. »

Torino. — Due incostituti di argento corpi. — Da qualche tempo la Polizia sorreglia le mosse di certe persone sospettate di fare grande incetta di moneta d'argento per portarle all'estero.

Ieri mattina certi E. C. e B. L., commesso quest'ultimo d'una Banca privata, salirono alla stazione di Porta Nuova, nel treno accelerato, in partenza per Suse-Madone alle ore 8,35, con biglietto di andata-ritorno per Madone.

Il delegato di P. S. della stazione, signor Testa, il quale aveva già notato i frequentissimi viaggi a Madone dei predetti signori, li fece discendere dal treno e, a farla breve, si constatò che i due viaggiatori, non più viaggiatori, portavano in una larga cassetta celata sotto il vestito, la grossa somma di 5500 lire in spezzati d'argento.

Conclusioni: O. e B. dovettero pagare una multa, alla Amministrazione della ferrovia, di quasi 200 lire.

— **L'assassinio dei suoi figli.** — Abbiamo narrato ieri l'orribile fatto accaduto a Caselle (Torino). Scriviamo ora da quel paese:

Dopo due giorni di ricerche attivissime, stamane venne arrestato dal Reale carabinieri il Giangianni Giovanni Battista, la balia che l'altro ieri uccise a Caselle (Piemonte) tre suoi figli e forse gravemente il cognato.

Il feroce assassino sorpreso in una stalla, tentò di uccidersi tagliandosi la gola, con un rasoio, probabilmente colto stesso rasoio che gli servì a commettere l'orribile eccidio; ma non riuscì che a procurarsi una grave ferita.

Terni. — **Operai licenziati.** — Sono stati licenziati dalla fabbrica d'armi, i 105 operai effettivi rimasti; si era loro quasi fatto sperare che sarebbero ripassati fino a luglio, ma un dispiacere del ministero della guerra ne ha ordinato il licenziamento entro 15 giorni.

ESTERO

Africa. — **Dervisci e Kabili.** — Si ha da Cairo che una banda di dervisci venuti da Suarda, a 120 miglia al sud di Wady-Halfa, ha attraversato la frontiera a Serra, località situata a 20 miglia al sud di Wady-Halfa.

I dervisci hanno ucciso una trentina di persone. I kabili di Tafenza hanno catturato uno spagnolo dei territori vicini a Melilla e ricusano di metterlo in libertà.

Il governatore di Tangeri ha domandato rinforzi per costringerli.

Belgio. — **Esplorazione.** — A Tournai avvenne un'esplosione in un deposito di nitrato nel sotterraneo della tintoria Sachs.

Tre casse rovinarono, due casse vicine rimasero danneggiate. Si dichiarò tre morti e sette mortalmente feriti. Il tintore Sachs fu dissepolt dalle macerie carbonizzate.

Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Francia. — **Una confessione di Ravachol.** — Si telegrafa da Saint Etienne che Ravachol ha confessato uno dei delitti imputatigli, cioè la violazione della sepultura della signora de la Rochetaillie. Egli disse:

« Alle undici e mezzo, scesi al muro del cimitero, fratturai la porta e sollevai la pietra del sepolcro, che ricadde con gran fracasso.

« Spaventato, uscì per vedere se qualcuno aveva sentito. Non vedendo nessuno, rientrai, e sollevai la pietra, accei nel sepolcro. Lì scassinai il legno del feretro, quindi il piombo. Allora la lanterna mi cadde precipitando. Raccolsi diverse corone,

fiori e foglie secche e accesi un fald. Mezzo soffocato dal fumo e dall'odore del cadavere putrefatto, sollevai la braccia della morta cercando gli anelli nelle dita. Non trovai nulla. Frugai in ogni angolo del feretro, nella. Allora scappai, portando meco negli abiti miei e sulla mia pelle l'odore del cadavere, odore di cui durai molta fatica a sbarazzarmi. »

Inghilterra. — **La dinamite al parlamento di Londra.** — La *Pall Mall Gazette* scrive: « Si prendono misure di precauzione straordinarie per preservare il Palazzo del Parlamento contro un attentato anarchico. Tutti i sacchi e pacchi appartenenti a persone chiamate dinanzi alle diverse Commissioni della Camera, vengono esaminati con cura, e il servizio di sicurezza pubblica già sin d'ora è stato rinforzato d'una ventina di polizie stazioni all'interno e tutto attorno all'edificio. Non si lascia visitare da nessuno la sala di Westminster, eccetto il giorno in cui siade la Commissione d'inchiesta sopra le condizioni del lavoro. »

Svizzera. — **Giustizia nei tribunali.** — Il *Crédente Catolico* reca sotto la data di Losanna:

« Cinque signori americani arrestati per lebbia durante le feste giubilarie di Berna e trattenuti in carcere per 6 giorni, si rivolsero al Tribunale federale, domandando 25,000 franchi d'indennizzo per ciascuno. Il Tribunale nella sentenza pubblicata ieri riconobbe che la domanda era fondata e condannò la città di Berna a versare 600 franchi per ciascuno dei ricorrenti, 800 franchi alla parte civile ed al pagamento delle spese del processo. »

Ecco ciò che difficilmente si avverrebbe nei tribunali italiani.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Friuli Occidentale, 18 maggio 1892.

Care « Cittadino, »

Smettici subito che quel tale, Cipolli Antonio, sia stato vittima della tormenta del 6 maggio a. s. — E' una carota bella e buona, di quelle che certi corrispondenti troppo zelanti s'affrettano a comunicare senza esserne prima rassicurati. Il Cipolli esercita onestamente il suo mestiere di salasso in Schimberg, forse ignoto di ciò che si narra di lui.

Non così zelante è l'amico T., il quale, per quanto lo lo spinga e lo punga, non si fa vivo.

E qui — a dritti il vero — « Cittadino » mio, devo fare le meraviglie perché egli, che era in grado e in dovere di farle meglio d'ogni altro, non abbia fatto cenno ai tuoi lettori d'una gravissima sventura che nel giorno 5 maggio corrente, colpiva Vito d'Asio, e — bisogna pur dirlo — l'intera diocesi nostra, con la morte del carissimo giovane Ciconi Daniele, studente di S. Teologia nel Seminario di Concordia. Aveva uno di quei cuori che, a farli apposta, non potrebbero essere più affettuosi e gentili: aveva un'anima pia, candida, generosa; una di quelle anime che assai raro appartengono a questa terra. Il Signore, dopo averle appena mostrata, chiama a sé, perché il mondo o è incapace di cogocerla, o non è degno di possederla. Quanti lo visitarono nella lunga malattia, e quanti lo videro negli ultimi giorni, sono partiti dalla sua stanza con la convinzione d'aver assistito ai patimenti d'un santo.

I funerali, che si celebrarono nel sabato 7 corrente, furono splendidi, con l'intervento di tutte le Confraternite della parrocchia e dei fanciulli delle scuole elementari. Lesse dal pulpito belle e veritiera parole il suo amico Don Gaspare Quattrini. E' da notare che al povero defunto mancava appena un anno per essere promosso al Sacerdoto. Dal più ricco al più povero, tutti ne rimpiangono la perdita, come una comune sventura, perché tutti amavano e quasi veneravano il buon Vito, pel suo jagegno pronto e versatile, per la sua fede, il suo candore, la sua semplicità, la sua umiltà, la sua arguzia, la sua sua saviezza, per quella sana allegria che sempre traspariva dalla serena sua fronte, dal suo bell'aspetto sempre liare e vivace.

Ma qual morbo crudele spese in sul filo degli anni una vita così cara e preziosa? Ossorito della classe 1870, cogli indizi della malattia che lo trasse alla tomba, il Ciconi fu mandato sotto le armi in Aquila degli Abruzzi. E' una storia pietosa e dolorosa. L'amico T., se non s'ostina nel suo silenzio, Te la può raccontare col documento alla mano.

Non si può immaginare l'angoscia ond'è tormentata la madre intitolissima, il dolore che ne provavano il padre e il fratello lontani, l'amarrezza che sentono le desolate sorelle.

Alla trabasciata famiglia sono però di non lieve conforto le tante attestazioni di condoglianza, che giungono da ogni parte e le infiniti dimostrazioni di stima e d'affetto pel carissimo estinto, le quali continuano ancora e non finiranno si preste. Addio!

Splintbergo, 19 maggio 1892.

L'altro ieri sulla montagna di Toppo una povera donna, sei sessant'anni fa maritata da una vipera, e trasportata a casa, malgrado le cure intelligenti del Dott. Passolunghi Camillo, Medico Condotto di Meduno, dopo poche ore cessava di vivere.

Imponzo (Tolmezzo) 20 maggio 1892.

III.mo Sg. Sindaco di

TOLMEZZO,

Mi permetta rappresentarle umilmente che la frazione d'Imponzo soffre non poco. Siamo, o si ignora, senz'acqua da bere, e nessuno pensa a farcela. Ciò è ingiusto. Siamo senza strade, o abbiamo per strade sentieri orribili. Ciò è molto pericoloso. I nostri morti dormono in un campo senza sepolcro, ciò è crudele.

Abbiamo una scuola né sufficiente, né adatta al numero legale degli scolari, e nella nostra scuola non s'insegna affatto la religione. E questa per noi è ampia cosa.

Siamo italiani noi come lei, ma se sta bene che nelle nostre scuole i figli nostri imparino a conoscere, amare ed a servir onoratamente la patria, come cristiani e come cattolici noi siamo convinti che questo purissimo amore non può aver luogo fra noi, senza conoscere Dio e senza praticare i doveri della religione cattolica santissima, che noi professiamo.

Ed ora siamo venuti a conoscere, con dolore, che nella nostra scuola, di noi cattolici, pagata da noi con tanti studi, la conoscenza e l'amore di Dio non s'insegna, e ai figli nostri di religione non si parla mai.

Ah, Signor Sindaco, i cristiani cattolici hanno dunque ad esser cresciuti empimente così? Ci appelliamo al suo onore ed al suo cuore di padre.

Quanto a principio abbiamo detto è nulla, e ci passiamo sopra quando le finanze del comune non lo permettono. Ma venga, per carità, esaudito questo grido altissimo del nostro cuore — educazione cristiana ai figli.

Altra volta, e nel 1892, abbiamo a sperimentare un voto favorevole al proposito, dal magnifico consiglio, ed ora speriamo sia immediatamente ripristinato l'insegnamento religioso e ringraziamo.

Lucido.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Alessia sul mare m. 130

sul suolo m. 30.

	Ore 12. mezz.	Ore 3 p. m.	Ore 6 p. m.	Massima	Minima	Media	21 MAGGIO Ore 7 p. m.	Mis. notte (100 metri)
Termometro	21.2	24.2	17.	23.4	12.5	16.6	15.	13.4
Baromet.	753	752	751	—	—	—	749	—
Direzione corr. sup.	O.W.	O.W.	O.W.	—	—	—	O.W.	—

Note: — Prob. tempo vario con qualche burrasca.

Bollettino astronomico

21 MAGGIO 1892

	Sole	Luna
Lava ore di Roma 4.10	7.55	2.4 m.
Tramonta »	7.55	tramonta 1.35 s.
Passa al meridiano 11.13.14	11.13.14	11.13.14
Fenomeni importanti	Passa	Passa

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine +20.19.45.

Al valor militare

Ricordiamo che domani, come abbiamo annunciato, alle ore 11 ant. nel Giardino grande avrà luogo la consegna della medaglia di bronzo al valor militare alla guardia di finanza Augusto Valente da Verona, conferitagli per avere nel giorno 20 gennaio p. p., in Castione delle Mure, in servizio col suo superiore, sotto brigadiere Giacomo Colombo, coraggiosamente affrontato e disarmato il proprio compagno Giuseppe Verano, che aveva sparato contro detto sottobrigadiere due colpi di moschetto, e si preparava a tirarne altri.

Alla cerimonia interverranno rappresentanze militari e civili, un reparto di truppa ed uno di guardie di finanza e sarà presieduta dal signor Intendente di finanza comm. M. Dabala.

Stanze di contrattazioni

Quest'oggi si è aperta quella che si può chiamare la Borsa di Udine, poiché nelle stanze di contrattazioni si conchiuderanno gli affari come si usa nella Borsa.

La « stanza » occupa un locale nel *Ristorante Cecchini*, con ingresso in via Rialto.

Per maggiori schiarimenti pubblichiamo lo Statuto della Stanza di contrattazioni.

Art. 1. E' istituita in Udine, per iniziativa dell'Associazione agraria friulana, una Stanza di contrattazioni, col fine di promuovere ed agevolare le relazioni commerciali, specialmente agricole, della Provincia.

Art. 2. La Stanza di contrattazioni è un luogo di convegno, ove, in determinati giorni ed ore, possono, accordarsi tutti i soci, sia per vendere o comprare merci all'ingrosso, assumere informazioni ecc.

Art. 3. La Stanza di contrattazioni è aperta il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, nei giorni di mercato bovino, dalle ore 12 ant. alle 3 pom., ed in quegli altri giorni ed ore che sarà indicato da opportuno avviso a tutti i soci.

Anche i non soci potranno vendere o acquistare merci dagli appartenenti alla Stanza di contrattazioni sottostando alle disposizioni del regolamento interno.

Art. 4. I soci dell'Associazione agraria friulana sono di diritto soci della Stanza di contrattazioni.

Potranno poi ammettersi altri soci verso il contributo annuo di lire quattro.

Gli agenti riconosciuti dai soci possono accedere alla Stanza di contrattazioni in nome del loro principale. Così pure vi avranno libero accesso i mediatori patenti.

Art. 5. — Possono divenire soci della Stanza di contrattazioni: tutti coloro che sono capaci di obbligarsi, ed eccezione:

a) dei falliti, il nome dei quali non sia stato cancellato dall'albo dei falliti secondo le disposizioni del Codice di commercio;

b) di coloro che siano stati condannati per delitti contro la fede pubblica o la proprietà.

Potranno inoltre essere allontanati dalla Stanza di contrattazioni coloro che trasgrediranno il regolamento e turberanno il buon ordine.

Art. 6. Aperta la Stanza di contrattazioni, coloro che hanno merci da vendere o da acquistare, s'inscriveranno sopra un libro detto di Domanda ed Offerta, che sarà tenuto da un incaricato speciale.

Art. 7. — Le contrattazioni non sono soggette né a denunce, né a pagamento di diritti od emolumenti a favore della Stanza, né da qualsivoglia formalità.

L'esecuzione dei contratti ha luogo a tenore delle relative convenzioni senza alcun speciale privilegio, salvo il caso previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 8.

Art. 8. La direzione della Stanza di contrattazioni sarà affidata dal Consiglio dell'Associazione agraria ad una Commissione di sorveglianza.

Art. 9. La Commissione di sorveglianza nominerà gli impiegati che saranno addetti alla Stanza di contrattazioni, sorvegliarla e provvederà al suo miglior andamento.

Art. 10. Questa Commissione nel primo bimestre di ogni anno, dovrà dare particolareggiata relazione al Consiglio dell'Associazione agraria, sull'andamento della Stanza, corredata dal conto.

Art. 11. Sarà cura della Commissione di provvedere la Stanza di contrattazioni di notizie, specialmente sui prezzi delle derrate, dei vari capoluoghi della Provincia.

Art. 12. Essa farà un regolamento interno per stabilire le mansioni degli impiegati ed i rapporti degli stessi con le Commissioni e coi terzi.

Festa della S. Infanzia

Domani 22 maggio alle ore 11 ant. si celebrerà nella Metropolitana la Festa Generale della S. Infanzia con la messa e, dopo il discorso, la benedizione dei fanciulli.

Premio di primo grado

Il Consiglio Superiore di Agricoltura di Roma, assegnava il premio di primo grado, alla Associazione Agraria Friulana, per l'istituzione del Comitato degli Acquisti.

Il premio consiste in lire seicento.

La vacanza del giovedì

Il ministro della Istruzione Pubblica Martini, è intenzionato di ristabilire la vacanza del giovedì nelle scuole elementari, anche quando vi possa essere altra vacanza nella settimana.

Carbonchio

Nel paese di S. Martino al Tagliamento, si sviluppò il carbonchio nella stalla del signor Pietro Tavani: quattro furono i bovini finora colpiti dalla malattia: uno è morto e gli altri si dispera di salvarli.

Per combattere la pellagra

Il Consiglio superiore di agricoltura approvò un ordine del giorno, che incoraggia il governo a promuovere dei concorsi speciali allo scopo di combattere la pellagra, mediante cucine economiche, forniture rurali case coloniche, e quanto altro possa occorrere, che serva a procurare il benessere della classe colonica.

La scarsità dell'argento

Varie Camere di commercio, nonché alcune intendenze di finanza, hanno telegrafato al governo per deplorare la scarsità delle monete d'argento che si fa ogni giorno maggiormente sentire e che comincia ad incagliare in modo allarmante le operazioni del mercato sulle varie piazze.

Il governo deliberò di sorvegliare maggiormente ed all'occasione con mezzi più efficaci, la esportazione dell'argento.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini

XXIX Elenco offerte per 1892

Somma antecedente	L. 1644.—
Cassola dott. Vincenzo	» 5.—
Totale	L. 1649.—

Riapertura dell'arruolamento nel corpo delle guardie di finanza

Colla circolare 10 corr. il Ministero delle Finanze ha riaperto l'arruolamento delle guardie di finanza, tanto nel ramo di terra che di quello di mare, senza limitazione di numero, restando del pari aperta la riammissione delle guardie scelte e comuni dei due rami.

Continua però sempre il divieto della riammissione dei graduati e dell'arruolamento degli allievi sotto-brigadiere per la sezione speciale del deposito di Napoli.

Tutti coloro che intendono di arruolarsi possono per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza Sezione I.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

FRANC. MINISINI - UDINE

CHIMICO FARMACISTA

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.



LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA**
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi:
von der Becke e Marsilly, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime eleganza di cent.
80 per 52. L. 22. - Idem, di centimetri 51
per 39. L. 9.
Per chi lo desidera si eseguono anche
le relative cornici in oro, nero ed oro, con
cinture, a prezzi convenientissimi.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola **Florio e C. di Marsala**, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fa costretta negli scorsi anni avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta **Florio e C. di Venezia**.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il veneto dei listini semi-giganti a quelli della **Casa siciliana**; e molti comprano il suo vino, della fiducia di acquistare il riputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. DI MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata**.

Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine o la firma dell'Amministratore della Fattoria, **G. Gordon**.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Stellata, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 24 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione in commercio EMULSIONE SCOTT preparata dai chimici Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s.m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmati e depositi annunciati, esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione **G. BORGHETTI**.

Si conserva inalterata
guasta.
Si usa in ogni stagione
in luogo del Seltz.
Unica per la cura fer-
ruginea a domicilio.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.